

FIGLI NEL TEMPI

MARCELLO BERNARDI PEDIATRA



Mia figlia ha due anni, il prossimo settembre vorrei mandarla a scuola ma mi hanno detto che questa non è l'età migliore. Vorrei sapere se davvero può essere dannoso avviarla all'asilo prima dei tre anni.

LA SALUTE

OSSERVANDO DA VICINO i bambini si ha l'impressione, ad esempio per ciò che riguarda il linguaggio, che parlino oggi sempre più con gli altri e sempre meno da soli. Il monologo perderebbe terreno a vantaggio del dialogo, e questo ad un età sensibilmente inferiore a quella indicata dai testi classici. È vero che prima dei tre anni l'egocentrismo dei bambini è ancora dominante, ma proprio perché ogni bambino è diverso dall'altro si può

provare con cautela ed aiutarlo ad inserirsi nella scuola che è per il piccolo un passo molto importante e insostituibile. C'è chi dice che «il miglior amico del bambino è sempre la mamma». D'accordo ma è un'amicizia che da sola non basta. Per il bambino l'adulto è qualcosa di molto grande, potente e ammirevole, specialmente i genitori. Ma per trovare e affermare se stesso, ciò di cui ha bisogno è un altro individuo debole come lui, bisognoso come lui, piccolo

come lui: un individuo col quale potersi misurare, un suo pari col quale poter entrare in collaborazione o in conflitto. Cioè un compagno. Anzi, diversi compagni, perché i rapporti sociali veri e propri sono per definizione molteplici e devono implicare un gruppo di persone su un piano di parità. Questo è ciò che offre al bambino la scuola materna.

Naturalmente le occasioni di confronto si trasformano il più delle volte in occasioni di scontro, ma questo non deve spaventare: secondo certe indagini sembra che un bambino litighi con i compagni in media una volta ogni cinque minuti. E tutto questo è normale, anzi è sempre

più normale man mano che un bambino cresce: due piccini di tre anni possono anche ignorarsi a vicenda, ma due di cinque entrano quasi inevitabilmente in competizione. Questi aspetti vanno accettati come normali componenti della vita comunitaria. Ma non sono affatto la base della società infantile. La base genuina della società infantile è l'amicizia. E tutti quelli che si sono dati la pena di comprendere davvero i bambini sono arrivati alla stessa conclusione: il bimbo è molto più incline alla comprensione, alla pietà, alla simpatia all'amicizia e alla collaborazione di quanto non si all'ostilità, alla competizione e al conflitto.

L'epidemiologo Donato Greco parla della diffusione del virus. In Italia sono centomila i sieropositivi

# Aids: l'epidemia deve ancora arrivare?

L'Aids fa più titoli sui giornali che vittime in Europa? Questa è forse un'illusione in cui ci siamo cullati, perché la vera epidemia deve ancora manifestarsi. Lo afferma l'epidemiologo dell'Istituto superiore di sanità Donato Greco, intervenuto ad un convegno di medici sull'Aids nelle carceri. In Italia comunque gli eterosessuali colpiti dal virus attraverso rapporti casuali sono una trascurabile minoranza.

EDOARDO ALTOMARE

Non è più la malattia del «vizio» di pochi ricchi omosessuali a San Francisco, bensì una devastante epidemia che colpisce chi è già segregato, isolato, sofferente. Chi dice Aids dice miseria ed emarginazione non soltanto nei paesi in via di sviluppo (nei quali la diffusione dell'Hiv è addirittura esplosiva), ma anche in Italia. Non è certo confortante la relazione di Donato Greco - epidemiologo dell'Istituto superiore di sanità - al Congresso internazionale dei medici dell'amministrazione penitenziaria italiana.

C'è qualcuno in giro che avanza previsioni sostanzialmente ottimistiche? «Fandonie», replica Greco, e cita i dati che parlano di 40 milioni di infetti nel mondo, e di un numero di casi di Aids destinato a crescere fino al 2010. Insomma, secondo Greco, il grosso della pandemia deve ancora arrivare. Anche perché la situazione odierna riflette in qualche modo un'epidemia del passato. Dal momento che il tempo medio di incubazione della malattia è superiore ai 10 anni, infatti, registriamo oggi l'Aids conclamato in quelli che hanno contratto l'infezione negli anni 80 (se non addirittura nel decennio precedente).

La popolazione italiana contiene un cospicuo gruppo di infetti: almeno 100.000 (dei quali oltre 7.000 sono detenuti), che prima o poi potrebbero aumentare il numero dei casi conclamati (finora 23.000). Come se non bastasse, si imbattono nell'Hiv ogni anno solo nel nostro paese dai 3.000 ai 5.000 individui, che rappresentano il serbatoio di malati per gli anni che verranno. «Diversamente da quan-

to si verifica in buona parte dei paesi occidentali - aggiunge Greco - dove negli ultimi tre anni si osserva un appiattimento della curva di incidenza, non si scorgono segni di flessione di alcun tipo nella curva tricolore dei tassi annuali di incidenza, almeno fino allo scorso dicembre». Ciò si deve con tutta probabilità al fatto che è la piaga della tossicodipendenza che alimenta l'infezione da Hiv in Italia.

Nel resto del mondo, l'Aids è malattia a trasmissione sessuale: da noi, invece, è fenomeno strettamente legato al consumo di droghe iniettate (negli Stati Uniti oltre un terzo di tutti i casi di Aids è associato all'iniezione di stupefacenti, e se ne prevede un aumento). «Negli anni 80 abbiamo temuto - confessa Greco - un'esplosione epidemica analoga a quella di altre malattie sessualmente trasmesse: fortunatamente oggi possiamo dire di non superare l'8% dei casi in eterosessuali, quasi sempre partners femminili di soggetti tossicodipendenti o sieropositivi. Il rischio di contrarre l'Aids attraverso i rapporti sessuali in Italia non è superiore a 1 su 300 contatti: dunque dalle nostre parti il rapporto eterosessuale non sembra così rischioso come nei paesi in via di sviluppo (l'Africa, ad esempio)».

Immensamente più elevato è il rischio da siringa, dato che l'iniezione permette il «salto» delle barriere biologiche dell'organismo, mettendo l'Hiv direttamente nel suo terreno di coltura ideale: il sangue. «Minuscole trasfusioni di sangue avvengono quando i consumatori di droghe si scambiano aghi o siringhe»: così le definiscono Don C. Des Jarlais e Samuel R.



Friedman, due super esperti americani quanto a diffusione dell'infezione da Hiv fra i tossicodipendenti. «Non è il sesso che porta l'Aids - ammonisce Greco - e neppure l'eroina: il vero pericolo è la promiscuità sessuale (più partners, più rischio), ma soprattutto lo scambio di siringhe». «L'espansione dell'epidemia di Aids fra i tossicodipendenti può essere effettivamente frenata - confermano Des Jarlais e Friedman - ma occorrono validi programmi di prevenzione, tra cui: adeguata informazione, sostegno sociale, distribuzione di siringhe sterili, e così via».

Le campagne informative e preventive sull'infezione da Hiv vanno mirate sulla base dei dati disponi-

bili: dal Registro Nazionale si evince che l'età mediana di notifica dei casi Aids italiani è di 28 anni. Se la malattia si manifesta in modo eclatante a 28 anni, questo significa che il soggetto ha «incontrato» il virus molti anni prima, probabilmente in epoca scolare. In effetti, le cifre sulla distribuzione per età dei nuovi sieropositivi indicano con chiarezza che gran parte dei nostri casi contraggono l'infezione tra i 14 e i 20 anni: l'attività preventiva deve essere perciò diretta ad un «target» giovanile.

Prevenire l'infezione in chi continua a bucarsi, anche all'interno dell'istituzione penitenziaria, è un altro problema cruciale. Si tenga conto che il 23% dei detenuti è tos-

sicodipendente, e che il 33% di questa fetta è sieropositivo. «Dobbiamo raggiungere il 100% di protezione», dice Greco, «e sappiamo che molti tossicodipendenti si preoccupano della propria salute e tendono ad evitare lo scambio di siringhe. Ma possono farlo sempre? Non c'è dubbio che, sul rapporto tra Hiv e carcere, l'intervento nel nostro paese è ancora ampiamente insufficiente. «Anche perché - sottolinea l'epidemiologo - l'Aids non è più la malattia acuta fulminante del passato, ma una malattia cronico-degenerativa che può durare anche 10 e 15 anni e per la quale va garantita una sopravvivenza dignitosa e qualitativamente accettabile. Fomendo i

mezzi terapeutici (con i limiti e i problemi della terapia antiretrovirale) e l'assistenza che l'ammalato richiede (domiciliare o presso strutture ambulatoriali o di day-hospital)».

Alla fine lo stesso epidemiologo che ha delineato un così fosco panorama, fornisce un appiglio, anzi una speranza, legata proprio ad una legge, statistica. È la legge di Farr, per la quale la decrescenza è una proprietà di ogni malattia infettiva: «Insomma - chiarisce Donato Greco incrociando le dita - un'epidemia rallenta la sua velocità man mano che l'incidenza cresce, perché diminuisce la popolazione suscettibile». Bella consolazione.

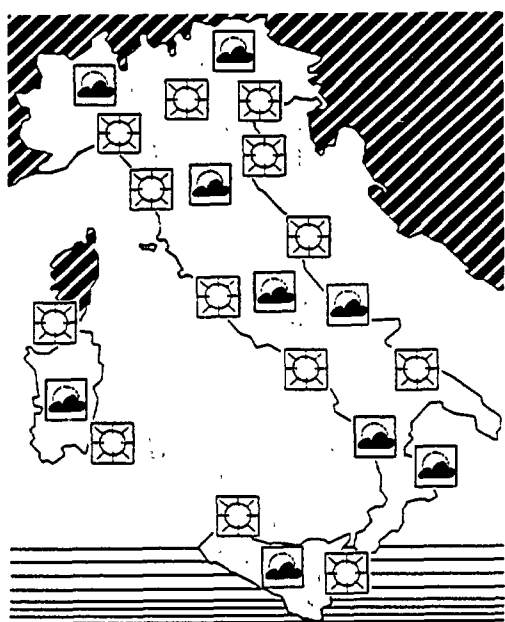
Un forum Europa-Giappone per la ricerca

Il commissario europeo alla ricerca Antonio Ruberti parte oggi per il Giappone per partecipare alla prima riunione del Foro euro-giapponese per la scienza e la tecnologia. La visita di Ruberti, hanno detto fonti della Commissione, servirà anche a rilanciare, in incontri con i responsabili giapponesi nel campo della ricerca, la cooperazione scientifica e tecnologica tra l'Europa e il Giappone. Creato nel 1993, il foro euro-giapponese prevedeva una serie di incontri ad alto livello tra le due parti per favorire scambi d'informazione e la promozione di una attiva cooperazione nei settori legati alla scienza e alla tecnologia. Dopo gli incontri previsti dal foro euro-giapponese, che si concluderanno il 9 giugno, il commissario Ruberti parteciperà, dal 10 al 12 giugno, ad una riunione dei ministri della scienza e tecnologia del Gruppo dei Sette che si terrà ad Hakone.

Il Mediterraneo, un mare in crescita

Negli ultimi 100 anni il livello del Mediterraneo è salito di 15 centimetri, ben il 25% dell'innalzamento che si è verificato a partire dall'anno «zero». Un rischio anche per l'Italia, le cui ferrovie, aeroporti e pianure potrebbero, anche se in futuro molto lontano, essere sommerse dalle acque del bacino. Questo allarme «futuristico» è stato lanciato da Fabrizio Antonioli, del dipartimento ambiente dell'Enca, che oggi a Roma ha anticipato i risultati di uno studio sulla geologia subacquea. Risultati che saranno discussi a Palinuro dall'8 al 10 giugno in occasione di un convegno cui parteciperanno rappresentanti del Cnr e del Servizio Geologico Nazionale. «Abbiamo analizzato - ha spiegato Antonioli - la sostanza organica marina che ha ricoperto le stalattiti di alcune grotte italiane quando sono state invase dal mare. La composizione di questi sedimenti ci ha fatto stimare una crescita continua del livello del Mediterraneo a partire da 2 mila anni fa. E' la prima volta - ha aggiunto - che si determina la storia del livello del Mediterraneo». Ma all'ipotesi «innalzamento» fa da contrasto quella relativa alla temperatura dell'acqua, stimata analizzando le stalattiti di una grotta presso l'Argentina. «Sembrirebbe - ha concluso - che da 10 mila anni la temperatura del bacino sia sotto un trend decrescente, ma questa ipotesi è da verificare, perché non spiegherebbe l'aumento di livello del mare».

CHE TEMPO FA



SERENO	VARIABILE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

**SITUAZIONE:** la pressione sull'Italia è in generale aumento; tuttavia correnti settentrionali mantengono moderate condizioni di instabilità sulle zone alpine e sul settore jonico.

**TEMPO PREVISTO:** su tutte le regioni prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso, salvo residui addensamenti sul basso versante adriatico. Nel corso del pomeriggio sviluppo di nubi cumuliformi sui rilievi, con possibilità di isolati rovesci sull'arco alpino orientale e sull'Appennino meridionale. Dopo il tramonto visibilità ridotta per foschie sulla pianura padana.

**TEMPERATURA:** in aumento, più sensibile al nord e sulle zone di ponente.

**VENTI:** moderati settentrionali, in attenuazione, su Puglia, Basilicata e Calabria; deboli variabili altrove, con temporanei rinforzi pomeridiani di brezza lungo le coste.

**MARI:** mossi il basso Adriatico e lo Jonio, con moto ondoso in attenuazione, poco mossi gli altri mari.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bozano	9 24	L'Aquila	7 22
Verona	8 26	Roma Urbe	14 25
Trieste	14 24	Roma Fiumic.	12 25
Venezia	12 22	Campobasso	11 20
Milano	11 26	Bari	17 25
Torino	8 24	Napoli	13 26
Cuneo	10 26	Potenza	11 19
Genova	17 25	S. M. Leuca	18 23
Bologna	11 26	Reggio C.	19 27
Firenze	15 28	Messina	20 26
Pisa	9 26	Palermo	18 24
Ancona	12 22	Catania	15 33
Perugia	14 24	Alghero	9 23
Pescara	10 22	Cagliari	13 28

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	9 14	Londra	11 17
Atene	21 30	Madrid	15 32
Berlino	8 15	Mosca	10 20
Bruxelles	9 15	Nizza	15 25
Copenaghen	9 15	Parigi	10 18
Ginevra	4 13	Stoccolma	8 17
Helsinki	7 15	Varsavia	10 14
Lisbona	21 28	Vienna	9 15

**l'Unità**

**Tariffe di abbonamento**

Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 350.000	L. 180.000
6 numeri	L. 315.000	L. 160.000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 720.000	L. 365.000
6 numeri	L. 625.000	L. 318.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 299721007 intestato all'Unità SpA, via dei Due Macelli, 23 13 00187 Roma oppure presso le Federazioni del Pds.

**Tariffe pubblicitarie**

A mod. (mm 45 x 30)

Commerciale fendale L. 430.000 - Commerciale festivo L. 550.000

Finestrella 1ª pagina fendale L. 4.100.000

Finestrella 1ª pagina festiva L. 4.800.000

Manchette di testata L. 2.200.000 - Redazionali L. 750.000

Finanz.-Legali.-Concess.-Aste-Appalti Fenali L. 635.000

Festivi L. 720.000 A parola - Necrologie L. 6.800

Partecip. Lutto L. 9.000 - Economiche L. 5.000

Concessionaria esclusiva per la pubblicità nazionale SEAT DIVISIONE STET S.p.A.

Milano 20124 - Via Revelli 29 - Tel. 02 58384750-5838881

Bologna 40131 - Via de' Carracci 93 - Tel. 051 6347161

Roma 00138 - Via A. Conelli 10 - Tel. 06 8556961-8556963

Napoli 80133 - Via San T. D'Aquino 15 - Tel. 081 5521824

Concessionaria per la pubblicità locale

SPI - Roma, via Boezio 6, tel. 06 35781

SPI - Milano, Via Prelli 32, tel. 02 6765256-6768927

SPI - Bologna, Via E. Mattei 106, tel. 051 6938007

SPI / Firenze, V.le Giotto Italia 17, tel. 055 2343106

Stampa in fac-simile

Telestampo Centro Italia, Orcoia (Ag) - via Colle Marangoli, 58 B

SABO, Bologna - Via del Tappezziere, 1

**l'Unità**

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità

Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella

Iscrit. al n.22 del 22-01-94 registro stampa del tribunale di Roma